

COMUNE DI BALZOLA

Provincia di Alessandria



REGOLAMENTO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE

Approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 40 del 26/11/2018

CAPO PRIMO

DISPOSIZIONI PRELIMINARI

Art. 1

OGGETTO DEL REGOLAMENTO

Il Comune di Balzola, nell'intento di tutelare la popolazione, i beni, l'ambiente e gli insediamenti, dai danni derivanti da calamità naturali, da catastrofi o da altri eventi calamitosi, nei limiti delle competenze attribuite da: Legge 24.02.1992 n. 225, Decreto legislativo 31.03.1998 n. 112, Legge Regionale 26.04.2000 n. 44 e Legge Regionale 14.04.2003 n. 7, assicura lo svolgimento delle attività di Protezione Civile dotandosi di una struttura comunale permanente di Protezione Civile formata da:

- un Comitato Comunale di Protezione Civile;
- una Unità di Crisi comunale;
- un Centro Operativo Comunale (C.O.C.)

La suddetta struttura affianca e supporta il Sindaco, che rimane autorità di Protezione Civile nel Comune, ai sensi della normativa vigente.

Art. 2

SCOPO DEL PRESENTE REGOLAMENTO

Scopo del presente regolamento è quello di ottimizzare e regolamentare gli interventi di una struttura operativa agile e permanente in materia di Protezione Civile, in caso di eventi calamitosi, e di avviare attività di prevenzione delle varie ipotesi di rischio.

CAPO SECONDO

COMITATO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE

Art. 3

COMITATO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE

Così come previsto dalla Delibera Programmatica del Consiglio Comunale n. 40 del 26/11/2018 avente per oggetto la costituzione del Sistema Comunale di Protezione Civile, il Comitato strutturato in forma collegiale è composto almeno da:

- Il Sindaco del Comune o suo delegato che lo presiede;
- Il responsabile dell'Ufficio Tecnico Comunale.

Art. 4

COMPITI DEL COMITATO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE

Il Comitato Comunale di Protezione Civile, nel rispetto delle norme vigenti ha i seguenti compiti:

1. Garantire lo svolgimento e lo sviluppo e il coordinamento delle attività specificate agli articoli 6 (prevenzione), 7 (pianificazione dell'emergenza), 8 (soccorso) e 9 (superamento dell'emergenza e primo recupero) della L.R. 7/2003.
2. Formulare proposte ed osservazioni, esprimere pareri, elaborare obiettivi, indirizzi e studi quali supporto alle decisioni dell'autorità di protezione civile sia in fase preventiva che di emergenza.
3. Assicurare l'espletamento dei compiti e delle funzioni, di cui al comma 2, in conformità alle prescrizioni degli strumenti di programmazione e di pianificazione di protezione civile.
4. Permanere in carica rispettivamente fino alla scadenza del Consiglio Comunale ed operare sino alla nomina del nuovo Comitato.

Art. 5

CONVOCAZIONE DEL COMITATO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE

Il Comitato Comunale di Protezione Civile è convocato dal Sindaco o dal suo delegato, con comunicazione anche telefonica, e si riunisce almeno una volta all'anno, oltre che nei casi di emergenza.

Art. 6

ATTIVITA' DEL COMITATO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE

Le attività del Comitato Comunale si articoleranno come segue:

1° Fase – Preparazione al rischio

- 1.1 Previsione
- 1.2 Prevenzione
- 1.3 Preparazione all'emergenza
 - 1.3.1 Predisposizione di personale e mezzi per le operazioni di preallarme, allarme ed intervento
- 1.4 Coordinamento degli interventi degli Enti Locali, Territoriali ed Istituzionali

2° Fase – Il preallarme o la pre-emergenza

- 2.1 Segnalazione tempestiva di situazioni pericolose
- 2.2 Sopralluoghi e ricognizioni

3° Fase – Allarme o emergenza

- 3.1 Convocazione d'urgenza del Comitato Comunale di Protezione Civile
- 3.2 Avvisi alla popolazione

4° Fase – Intervento

- 4.1 Acquisizione dati e notizie
- 4.2 Valutazione del fenomeno
- 4.3 Adozione delle misure di soccorso e di assistenza
- 4.4 Riduzione dei disagi alla popolazione
- 4.5 Ripristino condizioni di minima assistenza

Art. 7

ATTRIBUZIONI COMPETENZE

Spetta al Comitato Comunale di Protezione Civile programmare un'adeguata attività di informazione alla popolazione e di formazione e aggiornamento del personale addetto al servizio.

CAPO TERZO UNITA' DI CRISI DI PROTEZIONE CIVILE

Art. 8

COSTITUZIONE DELL'UNITA' DI CRISI COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE

Il Comune, entro due mesi dall'adozione del presente regolamento, istituisce l'Unità di Crisi Comunale.

Per l'espletamento dei compiti di cui all'articolo 15 della L.R. 7/2003, il Comitato Comunale di Protezione Civile si avvale dell'Unità di Crisi Comunale, quale supporto tecnico delle decisioni strutturata per funzioni di supporto.

L'Unita di Crisi Comunale è composta da:

- Il Sindaco o suo delegato
- Il Responsabile dell'Ufficio Tecnico Comunale

Art. 9

COSTITUZIONE DEL SERVIZIO DI PRONTA REPERIBILITÀ

In condizioni di emergenza, il Sindaco ed i componenti dell'Unità di Crisi, devono garantire il servizio di pronta reperibilità.

CAPO QUARTO

CENTRO OPERATIVO COMUNALE C.O.C.

Art. 10

STRUTTURA C.O.C.

Il C.O.C. è istituito con apposito Decreto del Sindaco; è un organismo che viene attivato dallo stesso Sindaco al profilarsi di situazioni di emergenza.

E' costituito da:

- Coloro che fanno parte dell'Unità di Crisi;
- Altri soggetti designati dal Sindaco.

Il C.O.C. è ubicato nel Palazzo Comunale di Piazza Genovesio n. 53.

La struttura del C.O.C. si configura, in linea generale, secondo nove funzioni di supporto:

1. Tecnica di Pianificazione;
2. Sanità, Assistenza Sociale e Veterinaria,
3. Volontariato;
4. Materiali e Mezzi;
5. Servizi essenziali e attività scolastica;
6. Censimento danni a persone o cose;
7. Strutture operative locali;
8. Telecomunicazioni;
9. Assistenza alla popolazione.

Art. 11

VOLONTARIATO

In relazione anche al disposto della Legge Regionale 44/2000 e Legge Regionale 7/2003, recanti norme concernenti la partecipazione delle associazioni di volontariato nelle attività di Protezione Civile, in aggiunta al personale dipendente del Comune, si

farà ricorso al volontariato che avrà la funzione di collaborare, di coadiuvare ed integrare il suddetto personale in caso di calamità.

Art. 12

ESERCITAZIONI

Al fine di assicurare il razionale impiego del personale e delle risorse disponibili così come individuate negli articoli precedenti sarà cura del Sindaco, o suo delegato, prendere tutte le iniziative utili per inserire tutta la struttura Comunale nelle esercitazioni e corsi di auto protezione programmati anche da Organi Comunali, Intercomunali, Provinciali e Regionali della Protezione Civile.

CAPO QUINTO EVENTI CALAMITOSI

Art. 13

EVENTI CALAMITOSI – ELENCAZIONE ESEMPLIFICATIVA

Anche ai fini dell'organizzazione del servizio e delle esercitazioni di cui al precedente articolo, vengono elencati i rischi più gravi cui può essere esposto il territorio comunale:

- Rischio idrogeologico
- Rischio industriale e tecnologico
- Incidenti a vie e sistemi di trasporto
- Rischio nucleare
- Rischio sismico
- Incendi boschivi
- Rischio sanitario e veterinario
- Rischio terroristico
- Rischio meteorologico
- Rischio ambientale

Art. 14

EVENTI CALAMITOSI – ADEMPIMENTI

Al verificarsi dell'emergenza nell'ambito del territorio comunale, qualora assuma proporzioni tali da non poter essere fronteggiata con l'intervento del personale Tecnico Comunale e quindi, intravedendosi situazioni di pericolo per la popolazione, i beni e l'ambiente, il Sindaco, o suo delegato, provvederà con tutti i mezzi a disposizione ai primi interventi, avvisando la popolazione e azionando appropriato sistema d'allarme;

mediante le seguenti operazioni:

- dispone l'immediata convocazione dell'Unità di Crisi Comunale così come previsto dall'Art. 8;
- informa A.S.L. e A.R.P.A per gli eventuali interventi di loro competenza;
- dispone l'attivazione del C.O.C. di cui al precedente Art. 10;
- nel caso in cui la calamità non possa essere fronteggiata con i mezzi a disposizione del Comune, chiederà l'intervento di altre forze e strutture al Presidente della Provincia.

Art. 15

INVENTARIO E CUSTODIA DEI MATERIALI

Tutti i materiali e i mezzi in dotazione alla struttura comunale permanente di Protezione Civile possono essere utilizzati dai gruppi volontari della protezione civile convenzionati con il Comune, per le attività di loro competenza, con assunzione in consegna da parte del responsabile del gruppo.

I materiali ed i mezzi verranno custoditi in appositi locali di deposito.

Art. 16

PIANO COMUNALE

Il Piano Comunale di Protezione Civile elenca le risorse umane e i materiali per l'adempimento dei primi soccorsi.

Tale piano sarà annesso al presente regolamento e di esso dovrà prendere cognizione il Comitato Comunale di cui al precedente Art. 3.

L'aggiornamento degli allegati al Piano succitato, da effettuarsi a cura dell'Ufficio Tecnico Comunale ogni 12 mesi dalla data di approvazione dello stesso, non comportando modifica sostanziale al Piano, non sarà oggetto di approvazione da parte del Consiglio Comunale.

CAPO SESTO

DISPOSIZIONI FINALI

Art. 17

PUBBLICITA' DEL REGOLAMENTO

Copia del presente regolamento sarà tenuta a disposizione del pubblico perché ne possa prendere visione in qualsiasi momento.

I contenuti principali e promozionali del presente regolamento saranno resi noti alla popolazione attraverso le forme più opportune.

Art. 18

NOTIFICAZIONE DEL REGOLAMENTO

Copia del presente regolamento sarà trasmesso al Presidente della Giunta Regionale ed al Presidente della Provincia di Alessandria, quali organi di Protezione Civile.

Altra copia sarà trasmessa al Prefetto della Provincia di Alessandria.

Art. 19

LEGGI ED ATTI REGOLAMENTARI

Per quanto non è espressamente previsto nel presente regolamento, saranno osservate le norme contenute nella Legge 24/02/1992 n. 225, nella Legge n. 112/1998, nella Legge Regionale 44/2000 e nella Legge Regionale 7/2003.

Art. 20

ENTRATA IN VIGORE DEL PRESENTE REGOLAMENTO

Il presente regolamento entra in vigore il 26 novembre 2018.

INDICE

CAPO I – DISPOSIZIONI PRELIMINARI

Articolo 1 - Oggetto del regolamento	Pag. 2
Articolo 2 - Scopo del presente regolamento	Pag. 2

CAPO II – COMITATO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE

Articolo 3 - Comitato Comunale di Protezione Civile	Pag. 3
Articolo 4 - Compiti del Comitato Comunale di Protezione Civile	Pag. 3
Articolo 5 - Convocazione del Comitato Comunale di Protezione Civile	Pag. 4
Articolo 6 - Attività del Comitato Comunale di Protezione Civile	Pag. 4
Articolo 7 - Attribuzioni Competenze	Pag. 5

CAPO III – UNITÁ DI CRISI DI PROTEZIONE CIVILE

Articolo 8 - Costituzione dell'Unità di Crisi Comunale di Protezione Civile	Pag. 5
Articolo 9 - Costituzione del Servizio di pronta reperibilità	Pag. 5

CAPO IV - CENTRO OPERATIVO COMUNALE C.O.C.

Articolo 10 - Struttura C.O.C.	Pag. 6
Articolo 11 - Volontariato	Pag. 6
Articolo 12 - Esercitazioni	Pag. 7

CAPO V - EVENTI CALAMITOSI

Articolo 13 - Eventi calamitosi – elencazione esemplificativa	Pag. 7
Articolo 14 - Eventi calamitosi – adempimenti	Pag. 8
Articolo 15 - Inventario e custodia dei materiali	Pag. 8
Articolo 16 - Piano Comunale	Pag. 8

CAPO VI – DISPOSIZIONI FINALI

Articolo 17 - Pubblicità del Regolamento	Pag. 9
Articolo 18 - Notificazione del Regolamento	Pag. 9
Articolo 19 - Leggi ed Atti Regolamentari	Pag. 9
Articolo 20 - Entrata in vigore del presente Regolamento	Pag. 9